

A4 . TORINO - MILANO - VENEZIA

RA17 . VILLESSE - GORIZIA

A4 . TRIESTE

NUOVO CASELLO

VILLESSE

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA DELLA MOBILITÀ
RIGUARDANTE LA A4
(TRATTO VENEZIA-TRIESTE)
ED IL RACCORDO VILLESSE-GORIZIA



Edizione: 02/2013
Testi: Raffaella Mestroni
Foto: Diego Petrusi, Simone Ferraro, Paolo De Candido
Archivio S.p.A. Autovie Venete
Progetto grafico: gfc
Stampa: Grafiche Stella

A photograph of a construction site under a clear blue sky. In the foreground, a large, dark steel beam is being positioned. To the left, a white crane with a black boom is visible. To the right, a tall structure is being lifted by several cables, with a red and white striped marker at the top. In the background, several construction workers in orange and white safety gear are standing on a platform. The text is overlaid in the center of the image.

**Entro il secondo semestre del 2013,
i lavori di trasformazione in autostrada
del raccordo Villesse Gorizia,
poco più di 17 chilometri strategici per il collegamento
del Friuli Venezia Giulia con la Slovenia,
saranno completati.**

Villesse – Gorizia. L'opera

I lavori, iniziati nel dicembre del 2009, comportano un investimento complessivo di 148 milioni di euro e saranno conclusi entro il 2013, in poco più di mille giorni lavorativi.

La riduzione dei tempi per l'adeguamento del raccordo, è stata possibile grazie alla dichiarazione (settembre 2008) dello stato di emergenza per la A4 e per il raccordo autostradale Villesse-Gorizia.

Con l'ordinanza, firmata dal presidente del Consiglio dei Ministri, le competenze connesse alle fasi approvative ed esecutive degli interventi di adeguamento strutturale delle due arterie sono state trasferite a un Commissario delegato con pieni poteri operativi, che ha ridisegnato la mappatura dei tempi di realizzazione delle singole tratte, individuando i nuovi obiettivi.



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA DELLA MOBILITÀ
RIGUARDANTE LA A4
(TRATTO VENEZIA-TRIESTE)
ED IL RACCORDO VILLESSE-GORIZIA





A34 Il nuovo collegamento veloce con i Balcani

Si chiamerà A34 il nuovo tratto autostradale che interconetterà la rete italiana con quella slovena.

A intervento ultimato la regione avrà così due diversi itinerari per le merci in transito da e per il Centro e l'Est Europa: la direttrice che da Trieste, attraverso i valichi di Ferneti in direzione Lubiana e Rabuiese si dirige verso Capodistria, oppure l'asse autostradale Villesse–Gorizia che si collega rapidamente al sistema autostradale sloveno.

Nato come collegamento veloce a quattro corsie (due per senso di marcia), ma privo di spartitraffico, di banchine di sosta e di emergenza, tra l'autostrada A4 in Comune di Villesse (Gorizia) e il valico confinario di S. Andrea, l'infrastruttura corre lungo la valle dell'Isonzo affiancandosi alla Strada Statale 351 che da Cervignano porta a Gorizia.



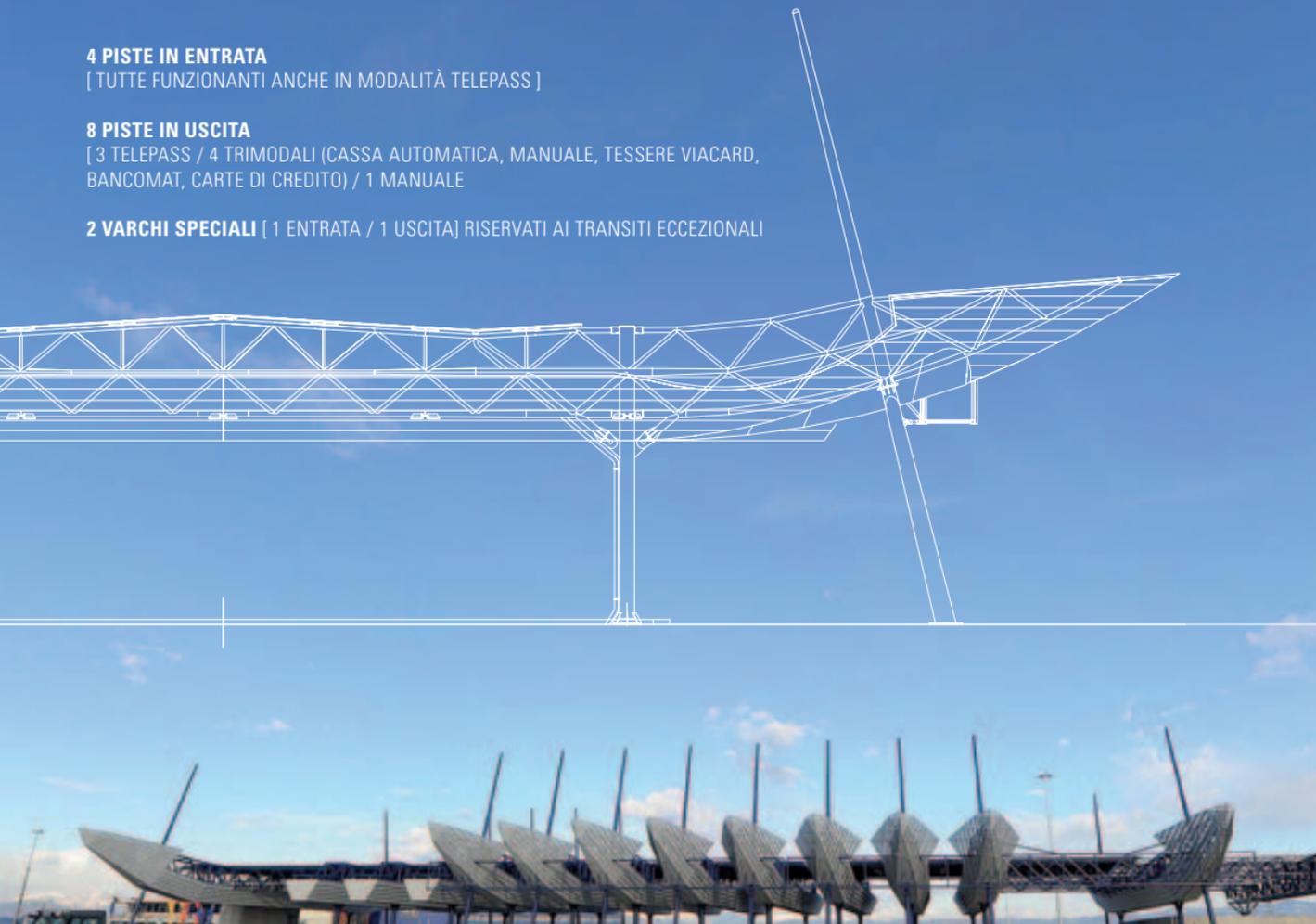
4 PISTE IN ENTRATA

[TUTTE FUNZIONANTI ANCHE IN MODALITÀ TELEPASS]

8 PISTE IN USCITA

[3 TELEPASS / 4 TRIMODALI (CASSA AUTOMATICA, MANUALE, TESSERE VIACARD, BANCOMAT, CARTE DI CREDITO) / 1 MANUALE]

2 VARCHI SPECIALI [1 ENTRATA / 1 USCITA] RISERVATI AI TRANSITI ECCEZIONALI



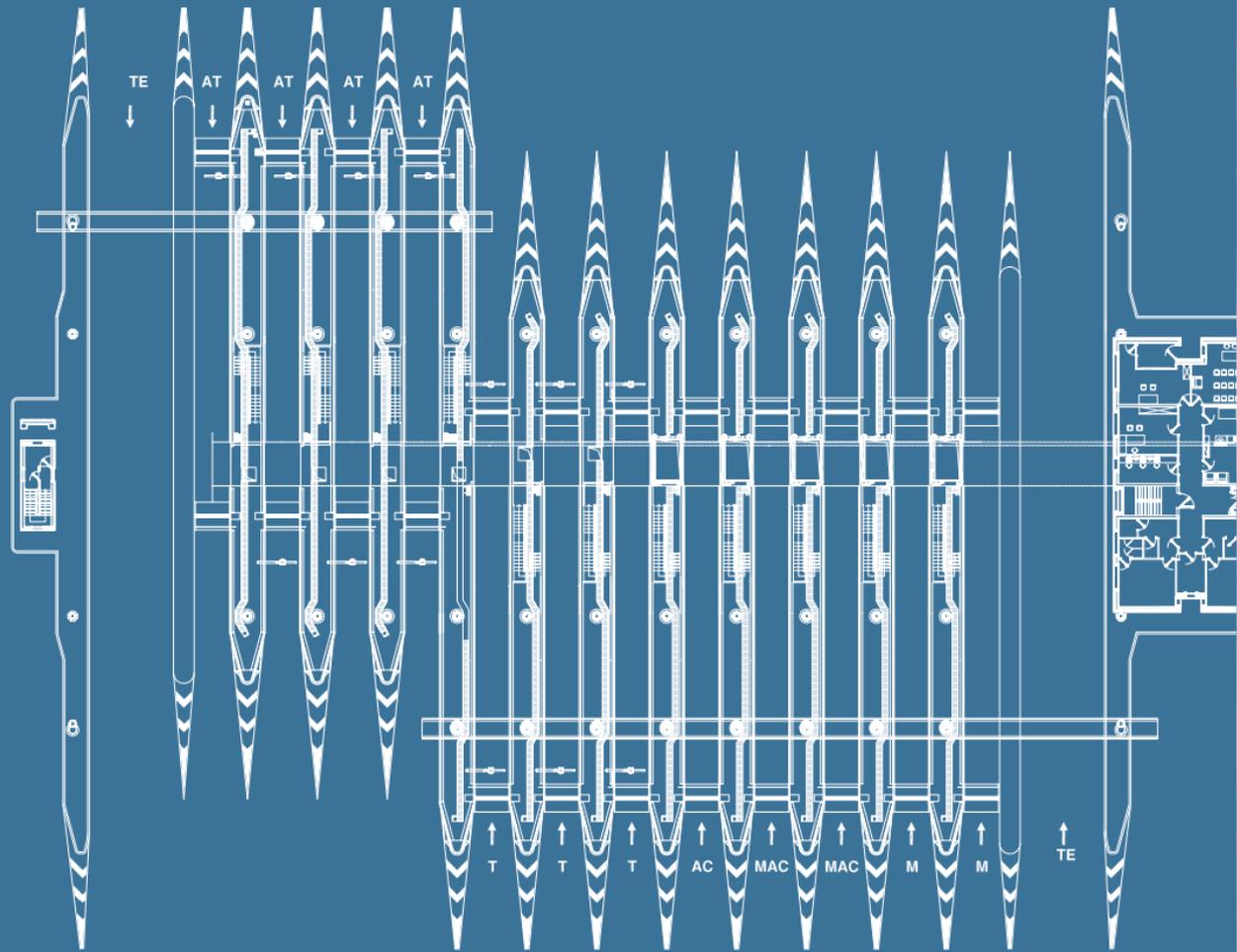
Il casello

Una stazione di esazione moderna e “leggera”, caratterizzata da una pensilina a struttura reticolare, la cui forma richiama lo scafo di una nave, metafora del viaggio.

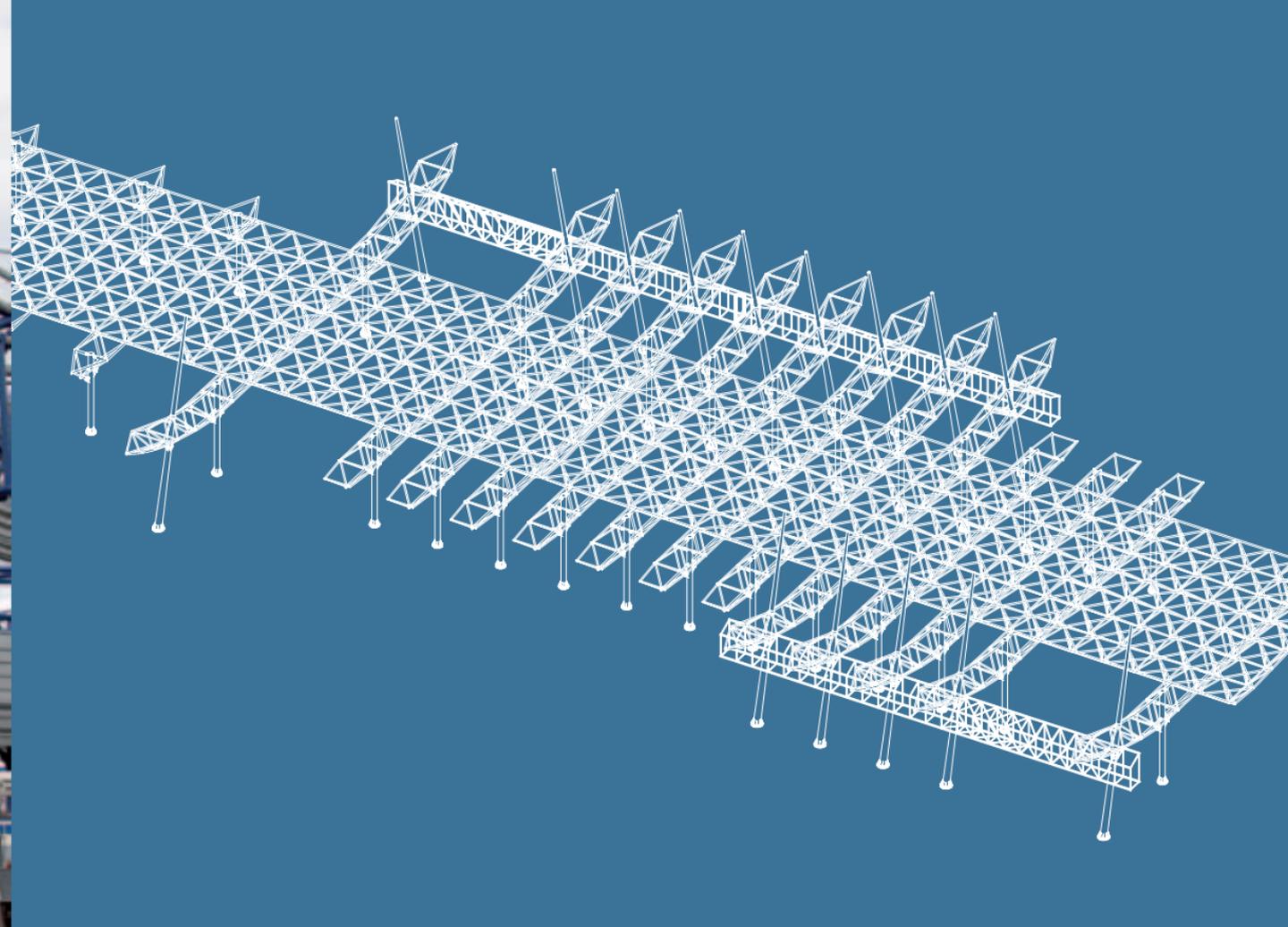
Progettato dall’ing. Giuseppe Matildi di Bologna il nuovo casello di Villesse è dotato di 14 piste. Lungo circa 135 metri, dispone di un tunnel sotterraneo che consente, al personale di stazione, di accedere alle singole piste in sicurezza e ospita anche i vari impianti di servizio al casello. Lateralmente alle piste di uscita, si trovano i fabbricati tecnici, uno riservato agli uffici e uno dedicato agli impianti di servizio. Dalla parte opposta, un terzo edificio ospita un front-office per le pratiche riguardanti il transito dei carichi eccezionali. Nell’edificio un ufficio è stato riservato alla Polstrada, che lo utilizzerà come supporto ai posti di blocco e durante le attività di controllo. Sul piazzale retrostante, infatti, è stata installata una pesa per verificare se i mezzi pesanti o i furgoni in transito rispettano le norme in vigore.

Il valico di Gorizia, insieme a quello di Trieste, è uno dei punti di confine più frequentati, attraverso i quali si muove tutto il traffico diretto verso i Balcani e verso il Centro ed Est Europa.









A34. Da raccordo ad autostrada in poco più di mille giorni



LUGLIO 2009
FIRMA AGGIUDICAZIONE APPALTO



DICEMBRE 2009
POSA PRIMA PIETRA



MAGGIO 2010
SOPRALLUOGO AL CANTIERE



OTTOBRE 2011
POSA PRIMO ARCO ROTONDA



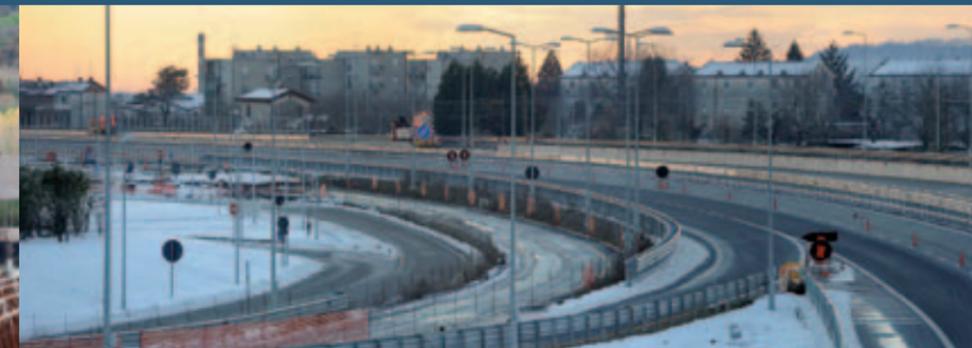
FEBBRAIO 2012
SOTTOPASSO DI SAVOGNA



MAGGIO 2012
APERTURA DI UNA PARTE DI NUOVA VIABILITÀ



NOVEMBRE 2012
POSA SOLETTA PONTE ISONZO



FEBBRAIO 2013
VIABILITÀ DI INGRESSO A GORIZIA



L'asse stradale

L'intervento ha comportato l'allargamento della carreggiata da 14 metri e mezzo a 25 metri, con tre corsie (compresa quella di emergenza) per ogni senso di marcia; la realizzazione di due gallerie artificiali, di cui una è un sottopasso ferroviario in affiancamento a quello esistente; la costruzione di vari sovrappassi, ponti e viadotti, nonché il potenziamento del casello autostradale sulla A4, che è stato spostato per migliorare la viabilità anche in funzione del nuovo grande centro commerciale di Villesse, la realtà più grande del Nordest



A34. 17 km per collegare Friuli Venezia Giulia e Slovenia



97 DITTE COINVOLTE



OLTRE 200 MAESTRANZE IMPIEGATE



30 TECNICI



150 INTERFERENZE



400.000 M² DI SUPERFICIE ASFALTATA



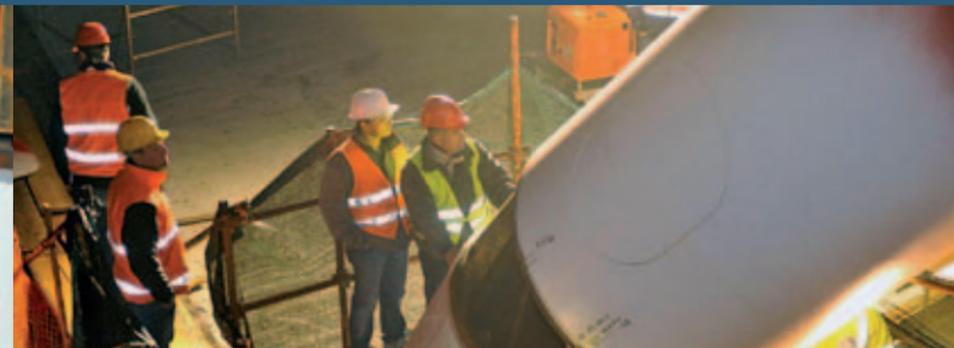
34 KM DI RECINZIONE



100 KM DI GUARDRAIL



150.000 M² DI AREA BONIFICATA [BONIFICA BELLICA]



10.000 TRIVELLAZIONI



La porta d'Italia

A simboleggiare la forte valenza dell'infrastruttura, che proprio perché collega l'Italia con il sistema autostradale sloveno è già stata definita la Porta d'Italia, le due opere d'arte realizzate sulla rotondia di Sant'Andrea in comune di Gorizia. Sono state infatti concepite ad arco e caratterizzate da una precisa scelta cromatica che richiama alla mente la bandiera italiana: bianco l'impalcato, rosso l'arco sovrastante e verde la vegetazione di cui è ricca la parte centrale dell'ampia rotondia.

I due ponti strallati che definiscono la rotonda, sono le due strutture più complesse fra le numerose opere che caratterizzano tutto l'intervento di riqualificazione del raccordo.

Complesse ma molto belle esteticamente grazie a un'architettura moderna e leggera, le due strutture sono composte da diverse parti. Ognuna ha 9 traversi intermedi, 5 travi di bordo, 10 segmenti, 2 traversi di spalla e 5 elementi per arco. Dal loro assemblaggio è nata la struttura finale. Progettati dall'ingegnere bolognese Giuseppe Matildi, sono stati realizzati dall'impresa Maeg spa, realtà di spicco nel campo della progettazione, fornitura e posa in opera di carpenteria metallica medio – pesante.





